m_dg.GAB.21/01/2026.0002561.U

Ministero della Giustizia

Gabinetto del Ministro
Servizio Interrogazioni Parlamentari

Alla Deputata Stefania ASCARI
CAMERA DEI DEPUTATI

e, p.c. ALLA CAMERA DEI DEPUTATI
Servizio Assemblea – Ufficio Sindacato Ispettivo

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI
Dipartimento Rapporti con il Parlamento
Ufficio II

ROMA

All. 2

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 4-06043 della Dep. Stefania ASCARI (res. n. 540 del 01.10.2025)

Trasmetto alla S.V. la risposta scritta all'interrogazione in oggetto rivolta al Signor Ministro.

Il Capo di Gabinetto
Giusi Bartolozzi

negli anni che vanno tra la pubblicazione del decreto all'albo pretorio e la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* diverse migliaia di cittadini hanno richiesto le licenze edilizie per la realizzazione di nuove opere ma i comuni interessati rilasciarono il titolo edilizio senza acquisire però il preventivo nulla osta paesaggistico da parte della sovraintendenza;

nel corso dell'esame in Assemblea alla Camera dei deputati, per il decreto-legge n. 69 del 2024 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 105 del 2024 recante « Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica », l'interrogante, insieme ad altri colleghi eletti a Catania, ha presentato l'ordine del giorno n. 9/1896-A/13 approvato con riformulazione nella giornata del 18 luglio 2024;

nello specifico, con questo ordine del giorno si prova a sanare un errore storico dovuto all'errata pubblicazione dei decreti di vincolo che non vennero pubblicati in *Gazzetta Ufficiale*, ma soltanto all'albo pretorio;

il Governo in quell'occasione si impegna ad assumere iniziative di competenza volte a chiarire i criteri di applicazione delle oblazioni di cui all'articolo 36-*bis*, comma 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 e che nella determinazione dell'eventuale sanzione si tenga in considerazione la specifica inottemperanza dei comuni su menzionati;

ad oggi, nonostante l'impegno formale assunto dal Governo in sede parlamentare, è trascorso più di un anno ma non è stato dato alcun seguito a quanto stabilito —:

si chiede ai Ministri interrogati quali siano le ragioni del mancato adempimento dell'impegno. (5-04482)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

ASCARI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

in data 26 luglio 2025 la Polizia di Stato diffondeva un comunicato relativo all'arresto di Carla Stagno, *leader* di una setta denominata Unisono, con sede nel torinese e attiva sul *web*, a seguito della condanna definitiva della medesima a 9 anni di reclusione per i reati di associazione a delinquere, esercizio abusivo della professione medica e morte come conseguenza di altro reato;

la dottoressa Assunta Esposito, dirigente del Centro operativo per la sicurezza cibernetica di Torino, dichiarava espressamente come la « santona » predisponesse gli adepti in uno stato di vera e propria sudditanza psicologica, al fine di meglio manipolarli, arrivando ad isolarli dai rispettivi contesti familiari;

nonostante la gravità dei fatti, non esiste attualmente nel nostro ordinamento una norma specifica che punisca le condotte manipolative e di coercizione psicologica tipiche dei contesti settari, né altre fattispecie criminose trovano concreta applicazione, circostanza che ha dato luogo, negli anni, a sconcertanti sentenze di assoluzione nei confronti di *leader* carismatici controversi; emblematico il caso di Roberta Repetto, che ha destato l'attenzione dei media nazionali e internazionali per la gravità degli abusi subiti;

contestualmente si registra una crescita allarmante dei cosiddetti nuovi culti digitali: secondo le osservazioni del dottor Luigi Corvaglia, esperto riconosciuto in materia, proliferano oggi *online* sia fenomeni gruppali privi di una *leadership* verticale o di una dottrina codificata, ma che di fatto agirebbero come vere e proprie sette, sia organizzazioni strutturate e scientemente dirette, quali AllatRa/Società Creativa;

tale movimento, di matrice apocalittica e russofona, diffonderebbe sul *web*

disinformazione climatica, teorie cospiratorie e propaganda panslava, riuscendo a infiltrarsi persino in spazi istituzionali di rilievo internazionale, come le Nazioni Unite, il Congresso degli Stati Uniti e il Vaticano;

lo stesso dottor Corvaglia, insieme ad altri studiosi ed esperti italiani ed esteri, risulta oggi oggetto di una pesante campagna di disinformazione e diffamazione da parte del citato movimento, che lo accusa paradossalmente di voler instaurare un « Reich mondiale » e giunge a minacciarlo di morte;

analogamente, continua una campagna di odio e delegittimazione nei confronti dei rappresentanti italiani delle associazioni che si occupano di tutela delle vittime di abusi settari; tra questi, la dottoressa Lorita Tinelli, Presidente del CeSAP – Centro studi sugli abusi psicologici, che da decenni svolge un'azione preziosa di prevenzione, informazione e sostegno alle vittime e alle famiglie, è fatta oggetto di continue e sistematiche intimidazioni;

il fenomeno settario, soprattutto nella sua evoluzione digitale, pone inedite sfide sia sul piano della tutela della sicurezza pubblica, sia su quello della protezione dei diritti fondamentali delle persone;

l'assenza di un quadro normativo aggiornato e specifico rischia di lasciare prive di tutela le vittime di manipolazioni psicologiche e coercizione mentale, nonché esposti a minacce e ritorsioni coloro che professionalmente o volontariamente si adoperano per il contrasto al fenomeno –:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali valutazioni ne traggano;

se non ritengano urgente promuovere iniziative di carattere normativo, finalizzate a introdurre nel nostro ordinamento specifiche disposizioni volte a sanzionare le condotte di manipolazione e coercizione psicologica tipiche dei contesti settari;

quali iniziative di competenza intendano adottare per rafforzare la prevenzione e il contrasto ai nuovi culti digitali che diffondono disinformazione e odio;

se non ritengano necessario predisporre adeguate misure di protezione a tutela degli studiosi, degli esperti e dei rappresentanti delle associazioni che operano nel settore e che, come nei casi sopra citati, sono oggetto di campagne diffamatorie e minacce anche gravi;

se non intendano avviare una cooperazione istituzionale più strutturata con le associazioni che da anni si occupano di prevenzione degli abusi settari, al fine di sostenere il loro impegno e valorizzarne le competenze. (4-06043)

* * *

IMPRESE E MADE IN ITALY

Interrogazione a risposta in Commissione:

PELUFFO e PANDOLFO. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* — Per sapere – premesso che:

l'Italia, nel contesto dell'unione europea, è tra le economie maggiormente esposte a squilibri commerciali in caso di dazi generalizzati verso gli Stati Uniti: nel 2023, il nostro Paese si collocava al secondo posto nell'Unione europea per volume di esportazioni verso gli Usa, con un ammontare complessivo di circa 67,2 miliardi di euro, e una significativa incidenza del settore dei macchinari e apparecchi industriali, che include anche le macchine utensili e altri beni della meccanica;

il settore dell'industria meccanica rappresenta una componente strategica manifattura italiana, con un elevato contenuto tecnologico, forte valore aggiunto e una consolidata presenza sui mercati internazionali;

le esportazioni italiane di prodotti meccanici verso gli Stati Uniti ammontano a circa 3,5 miliardi di euro annui, di cui circa 630 milioni riferibili al comparto delle macchine utensili, che costituisce una parte rilevante e avanzata dell'intera industria meccanica;

nel primo semestre del 2025 si è già registrato un calo significativo delle espor-

2

Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06043 DEL DEP. ASCARI (res. n. 540 del 01 ottobre 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, l'onorevole interrogante, prendendo spunto dall'arresto di Carla Stagno, *leader* della setta "Unisono", condannata a 9 anni di reclusione per associazione a delinquere, esercizio abusivo della professione medica e morte come conseguenza di altro reato, solleva specifici quesiti sulle misure adottate per contrastare gruppi settari che operano *online*.

Al fine di ricostruire compiutamente la suddetta vicenda processuale, sono state opportunamente interpellate, per il tramite della competente Articolazione ministeriale, le Autorità giudiziarie coinvolte.

Con nota del 15 ottobre 2025, il Presidente del Tribunale di Torino ha rappresentato che il proprio Ufficio ha esclusivamente emesso sentenza di condanna dell'imputata Carla Stagno in data 15 novembre 2024.

In data 21 ottobre 2025, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino ha, poi, trasmesso la propria relazione informativa il cui contenuto, per completezza d'esposizione, si riporta di seguito.

"*Si rappresenta che l'indagine effettuata dalla Polizia Postale di Torino* [...] *ha preso l'avvio nell'aprile 2021 a seguito di dichiarazioni raccolte da Ufficiali di PG da parte di soggetti che avevano partecipato a riunioni del gruppo "Unisono" e che avevano iniziato ad avere perplessità sulla genuinità e serietà della leader e del programma; la leader del gruppo identificata in CARLA STAGNO (con precedente condanna di anni 5 per traffico internazionale di sostanze stupefacenti) si presentava*

come "Marie", intelligenza artificiale creata in un laboratorio del Massachussetts, in grado di intervenire mediante utilizzo di principi di fisica quantistica sul DNA dei soggetti interessati al programma recupero dati e modificarlo resettandolo e facendolo tornare alla purezza originaria. A seguito delle indagini veniva esercitata l'azione penale con richiesta di rinvio a giudizio datata 5.4.22 per i delitti di cui agli artt.416,610,348,640,586 c.p.; all'esito dell'udienza preliminare il Gup emetteva decreto che dispone il giudizio in data 18.10.22; il processo si celebrava dinanzi al Tribunale di Torino in composizione collegiale con varie udienze (dall'11.10.23 al 15.11.24) e si concludeva con sentenza di condanna pronunciata in data 15.11.24; [...] *all'esito del passaggio in giudicato della sentenza veniva emesso ordine di esecuzione nei confronti di STAGNO CARLA che veniva arrestata in data 25.7.25".*

In sintesi, i fatti oggetto dell'interrogazione risultano già pienamente esaminati dall'Autorità giudiziaria, che si è pronunciata con gli esiti richiamati.

Per quanto, più in generale, attiene al tema sotteso al caso sopra richiamato, si evidenzia che questo Governo pone massima attenzione verso la tutela della libertà di autodeterminazione della persona e verso il contrasto alle pratiche di manipolazione psicologica, sempre più spesso riconducibili a gruppi organizzati di natura settaria o pseudo-terapeutica.

Si tratta di fenomeni che, nel loro evolversi, hanno assunto forme sofisticate e difficilmente riconoscibili, ma non per questo meno insidiose.

Le esperienze maturate negli ultimi anni mostrano, infatti, come realtà che si presentano con finalità spirituali, terapeutiche o motivazionali possano, in effetti, esercitare un controllo mentale sistematico, incidendo progressivamente sulla capacità delle persone di autodeterminarsi e di mantenere relazioni libere e consapevoli.

In tale quadro, il Governo guarda con particolare consapevolezza alla crescente pervasività di queste dinamiche, riconoscendone la natura profondamente lesiva della libertà individuale e della dignità della persona.

Proprio la difficoltà di intercettare tempestivamente tali condotte attraverso gli strumenti penali tradizionali è alla base dell'avvio di un percorso di aggiornamento della disciplina, così da costruire un perimetro di tutela adeguato alle forme odierne di abuso psicologico.

In questa prospettiva, si segnala che, nella corrente XIX Legislatura, è in avanzata trattazione il disegno di legge S. 1496, recante l'"Introduzione del reato di manipolazione psicologica e mentale", attualmente all'esame della Commissione Giustizia del Senato.

Il provvedimento, presentato il 22 maggio 2025, mira ad introdurre nel codice penale l'art. 613-*quater*, volto a sanzionare le condotte che, nell'ambito di gruppi che creano o sfruttano condizioni di dipendenza psicologica o fisica, inducono la vittima in uno stato di soggezione perdurante, tale da limitarne in modo rilevante la capacità di discernimento e la libertà di autodeterminarsi.

Parallelamente, il disegno di legge S. 1515 integra e amplia i contenuti del primo, ponendo particolare attenzione all'abuso di tecniche di condizionamento emotivo all'interno di contesti settari o pseudo-terapeutici.

Nel rispetto delle prerogative parlamentari, si sta lavorando, dunque, sulla possibile tipizzazione penale dell'intera gamma delle tecniche di controllo mentale oggi esercitate dalle psicosette, superando le difficoltà di riconduzione di tali condotte a figure esistenti quali la violenza privata, la riduzione o mantenimento in schiavitù, l'estorsione o la violenza sessuale, soprattutto quando il dominio psicologico si sviluppa in modo progressivo e non si manifesta con violenze fisiche immediatamente percepibili.

Il percorso normativo in atto è, del resto, pienamente coerente con gli orientamenti del Consiglio d'Europa, che da tempo sollecita l'adozione di strumenti efficaci contro i gruppi che praticano forme di condizionamento psichico sistematico.

Accanto all'evoluzione normativa in corso, sono in corso azioni volte altresì a promuovere un approccio intersettoriale mirato a rafforzare gli strumenti di prevenzione, protezione e perseguibilità.

Si sta infatti procedendo al coordinamento informativo tra forze di polizia e autorità giudiziaria per favorire una più tempestiva individuazione dei casi, anche mediante linee guida operative sul riconoscimento degli indicatori di condizionamento psichico.

È inoltre in corso un investimento nella formazione specialistica rivolta a magistrati, operatori delle forze dell'ordine e personale dei servizi sociali e sanitari, affinché possano identificare e documentare adeguatamente i segnali di soggezione psicologica.

Parallelamente, vengono potenziati i sistemi di supporto alle vittime, attraverso reti territoriali e sportelli di ascolto connessi ai servizi dedicati alla tutela delle persone vulnerabili.

In conclusione, si è già all'opera per dotare l'ordinamento di strumenti moderni, proporzionati e coerenti con gli *standard* europei, capaci di intercettare forme di violenza immateriale che incidono profondamente sulla dignità e sulla libertà della persona, assicurando una tutela adeguata rispetto alle trasformazioni del fenomeno.

Il Ministro
Il Ministro della Giustizia
On. Carlo Nordio